

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

**Oggetto:** Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015).

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione

Definisce, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss. della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ravvisando, per le ragioni indicate in motivazione, l'opportunità di sottoporlo all'approvazione del Consiglio Metropolitanano.

#### Motivazione

L'art. 1, comma 611 prevede che le Pubbliche Amministrazioni, tra cui la Città Metropolitana, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa, nonché la tutela della concorrenza e del mercato, avviino, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. Il comma 612 prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino, entro il 31 marzo u.s., un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle altre partecipazioni, le modalità, i tempi di attuazione, i risparmi da conseguire. Tale piano, unitamente alla Relazione Tecnica sarà trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata agli effetti del "Decreto Trasparenza" di cui al D.Lgs. 33/2013. Entro il 31 marzo 2016 dovrà essere predisposta una relazione sullo stato di attuazione del piano stesso e sui risultati conseguiti.

L'obiettivo di procedere a una riduzione delle società partecipate deve essere perseguito anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali: la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 della L. 244/2007 (che faceva invece riferimento alla stretta necessità);
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con evidente finalità di eliminare le società "vuote" e ridurre i costi ad esse legati;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile con la finalità di evitare l'ingiustificata proliferazione degli organismi esterni della Pubblica Amministrazione, che hanno attività analoga, in riferimento al principio di buon andamento della P.A. ed ai criteri di efficienza ed economicità dell'attività amministrativa;

- d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, da attuarsi anche attraverso il riassetto: (i) degli organi amministrativi; (ii) degli organi di controllo, (iii) delle strutture aziendali; (iv) riduzione delle relative remunerazioni.

Diversamente da quanto previsto dall'art. 3 comma 27 della citata legge 244/2007, la legge di stabilità 2015 amplia lo spettro di azione, facendo riferimento anche alle società possedute indirettamente per il tramite di una partecipata, ma non detta nessun criterio per l'inserimento delle predette partecipazioni nell'alveo del piano di razionalizzazione: né viene individuato il limite della catena di controllo – la cui disciplina di riferimento è contenuta nell'art. 2359 del codice civile - e neppure quello per la individuazione del mero collegamento che si sostanzia nella partecipazione compresa fra il 50% ed il 21% dell'intero capitale sociale. Delle partecipazioni indirette si tratta per quanto possibile all'interno delle sezioni dedicate alla società a cui si riferiscono nell'ambito della relazione tecnica in atti al PG. 86680/2015. Con particolare riferimento alle società partecipate da Tper S.p.A., che si qualifica come una impresa pubblica che opera in regime di concorrenza, che gestisce il servizio trasporto pubblico, avuto presente il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla società, che si attesta su un numero di 13 (di cui una in liquidazione e n. 8 di controllo), si evidenzia l'opportunità di chiedere al C.d.A. di prossimo insediamento di elaborare un piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute.

Si dà atto che il piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Città Metropolitana, allegato sub 1) alla presente proposta deliberativa, quale parte integrante e sostanziale, è stato elaborato dal Sindaco, avuta presente la relazione tecnica, con l'integrazione di considerazioni di carattere strategico che non attengono alle valutazioni della predetta relazione tecnica.

L'obiettivo generale del Piano di razionalizzazione della Città Metropolitana è quello di continuare nella strada di valorizzazione delle società partecipate già intrapresa, nella direzione di un contenimento del numero dei componenti il C.d.A. e dei loro costi e di avviare, laddove possibile, ulteriori processi di razionalizzazione e di dismissione, in base a quanto previsto dalla normativa vigente. Gli ulteriori processi di razionalizzazione e dismissione e quelli attualmente in corso non sempre sono compatibili nella realtà con gli orizzonti di breve durata previsti dalla normativa, ma richiedono necessariamente una programmazione e uno sviluppo su archi temporali più estesi, al fine di salvaguardare il patrimonio pubblico investito e una valutazione ottimale degli attivi in via di dismissione. Pertanto gli ulteriori processi di razionalizzazione e dismissione e quelli attualmente in corso devono essere attuati con quella gradualità necessaria per tenere conto delle specificità di ciascuna società, delle complessità procedurali, della consistenza delle partecipazioni e degli impatti economico-sociali di ciascun processo di razionalizzazione.

Si rileva che il processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni della Provincia (ora Città Metropolitana) in realtà è già stato avviato dall'Ente di propria iniziativa precedentemente all'approvazione della normativa che ha introdotto l'obbligo per gli Enti Locali di adottare un Piano Operativo di Razionalizzazione.

Inoltre si rileva che il predetto piano operativo non è stato definito nei termini previsti dalla disposizioni normative in questione, anche in considerazione dell'opportunità di attendere la legge regionale di attuazione della legge 56/2014, che è in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale; nello specifico si dà comunque atto che l'Ente ha di fatto anticipato la formulazione del Piano con riferimento ad alcune partecipazioni (Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., Interporto Bologna S.p.A. e Tper S.p.A.).

In ogni caso si dà atto che ogni ulteriore valutazione sulle partecipazioni detenute non può prescindere comunque dalla piena ed effettiva attuazione della legge 56/2014, i cui effetti si possono collocare in un arco temporale successivo alla realizzazione di questo piano.

Inoltre si ravvisa l'opportunità di condividere l'adozione del presente piano con il Consiglio Metropolitanò in quanto lo stesso Consiglio dovr  procedere con successivi specifici atti di competenza alla concreta attuazione del piano operativo di razionalizzazione in questione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitanò rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitanò e la conferenza metropolitanò, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Lo Statuto della Citt  metropolitanò<sup>1</sup> prevede all'articolo 33<sup>2</sup>, comma 2, lett. h) la competenza del Sindaco metropolitanò ad adottare il presente atto

**Allegato:**

sub 1) Piano operativo

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Citt  Metropolitanò per gg.15 consecutivi.

Il Sindaco Metropolitanò  
Virginio Merola



Bologna, 23 luglio 2015

---

<sup>1</sup> approvato dalla Conferenza metropolitanò il 23-12-2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace il 23 gennaio 2015

<sup>2</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

*omissis*

*h) esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto;*

*omissis*